



La redazione  
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax  
010/5742263 - Internet e-mail:  
segreteria\_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione  
Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore  
15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni&C.  
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

# Genova

ILLAVORO ANNO XXV N° 286 REGISTRAZ. TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948  
GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

**DIERRE**

La sterlina di Re Carlo III  
**UN VALORE NEL TEMPO**  
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO  
[www.dierregold.it](http://www.dierregold.it)  
Via Fieschi 1/12 Genova - tel 010 581518

## Vicoli, le key box nascoste Il Comune: "Le togliamo"

Cassette e lucchetti spesso solo all'interno dei palazzi e non su portoni e cortili  
Gli operatori si dividono: "Ma non si passi dal lassismo alla caccia all'untore"

**Nervi, Marinella ancora chiusa. Riapertura solo nel 2025**

di **Alberto Bruzzone**  
Giada Lo Porto

Fra i caruggi si sente lo scorrere scalmanato dei trolley, otto, dieci uno dietro l'altro, i turisti s'infilano nei palazzi del centro storico che ospita persone, culture, lingue diverse. Nessuno controlla chi entra, i lucchetti dei b&b sono ovunque, alcuni esposti sui portoni, altri nei pianerottoli degli stabili senza alcuna indicazione esterna.

● a pagina 3

### Il processo sul Morandi

"Melina" delle difese  
Il giudice avverte  
"Udienze continue"

di **Laura Nicastro**

Nemmeno il tempo di tornare in aula, mentre è in corso il supplemento di perizia, e si materializzano di nuovo le schermaglie tra accusa, difese e giudici del collegio sui tempi del processo per il crollo del ponte Morandi e sulle modalità con cui sentire le spontanee dichiarazioni degli imputati. Tanto che il presidente Paolo Lepri ha ventilato l'ipotesi di fare, almeno a febbraio, quattro udienze a settimana invece di tre.

● a pagina 7

### Da una campagna elettorale all'altra



▲ **Toni alti** Andrea Orlando cerca di intervenire dai banchi del consiglio regionale FOTO: LEONI

## Regione, scontro Orlando-Bucci la destra vuole votare a settembre

di **Matteo Macor** ● a pagina 2

### La svolta

La Fondazione Carige  
ritorna a investire  
Soldi anche ai campetti



▲ **Il bilancio** Presentato dal presidente Cuocolo

di **Michela Bompani**

Quattordici milioni nei prossimi quattro anni: è decisa a tornare al centro della scena culturale e sociale la Fondazione Carige, che annuncia di raddoppiare le erogazioni nel quadriennio 2025-2028, rispetto al precedente, con 3,5 milioni all'anno per iniziative a Genova e Imperia, sui temi di solidarietà, ambiente, sostenibilità, cultura, istruzione, inclusione e, per la prima volta, sport. All'impegno economico si sommeranno le erogazioni indirette, ovvero la messa a disposizione del proprio patrimonio immobiliare per supportare iniziative.

● a pagina 4

### La storia

"Dopo un ictus  
ho pagato ai privati  
la riabilitazione"

di **Erica Manna** ● a pagina 5

**R** Il cinema e il teatro  
in programma oggi



GENOVA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Genova e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

**DIERRE**

La sterlina di Re Carlo III  
**UN VALORE NEL TEMPO**  
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO  
[www.dierregold.it](http://www.dierregold.it)  
Via Fieschi 1/12 Genova Tel 010 581518

### Genoa

Blazquez contro Zangrillo  
sarà sfida in assemblea

di **Gessi Adamoli**

Non che sul campo i conti non tornassero anche prima, Gilardino infatti nelle due partite prima di essere esonerato aveva messo insieme quattro punti (tre a Parma ed uno in casa col Como) ovvero lo stesso identico score di Viera. Ma se la vittoria di Udine permette di guardare alla classifica con maggiore serenità, è il futuro societario ad avere punti interrogativi.

● a pagina 11



LO SCONTRO POLITICO

# La campagna elettorale è ripartita la destra punta al voto a settembre

Prima volta della giunta-Bucci in consiglio regionale Di nuovo scintille con Orlando dentro e fuori dall'aula Scontro sul programma

Neanche il tempo di presentare la giunta e le 56 pagine di programma di governo, e la nuova legislatura della Regione Liguria pare già diretta al suo destino: fare da palcoscenico, più o meno principale, alla nuova campagna elettorale alle porte. Se in realtà pare ancora tutto da capire se il voto delle Comunali genovesi cadrà davvero in primavera o vincerà la linea del viceministro leghista Edoardo Rixi, che da tempo ha fatto capire auspicherebbe uno slittamento del voto cittadino in autunno, - «Chissà se si vota a maggio, secondo me no», sibilava ieri non per caso l'ormai ex sindaco e neo governatore Marco Bucci - a dare una possibile anteprima del duello politico che verrà (in parte è stato, in parte è già) è stato il Consiglio regionale di ieri, il primo a squadra di governo pienamente insediata. Una seduta convocata per la presentazione della legislatura e l'ingresso in assemblea dei nuovi consiglieri, sventrati con le dimissioni dal Consiglio dei neo assessori (Lilli Lauro e Veronica Russo in quota FdI, Chiara Cerri con FI, Armando Biasi per la Lega), e finita con un nuovo duello tra i protagonisti della campagna elettorale appena finita. Dai banchi dell'opposizione Andrea Orlando, da quello della presidenza Marco Bucci. Prima in aula, poi nei corridoi di via Fieschi.



▲ Nuova vita Il deputato Andrea Orlando nei banchi del consiglio regionale FOTOSERVIZIO ANDREA LEONI

A dividere maggioranza e opposizione, oltre alle immancabili interruzioni e schermaglie a seduta in corso, sono state e probabilmente sempre saranno insieme scelte politiche e questioni di forma. Tutti politici, a ieri, gli attacchi delle opposizioni al centrodestra. Prima sul voto sulla surrogia dei quattro consiglieri dimissionari dopo la nomina in giunta: «Scelta utile solo ad allargare la platea della maggioranza, sulle spalle dei cittadini», secondo il segretario dem Davide Natale, «Un aumento dei costi della politica in un momento in cui la sanità è al collasso», pungono i rossonverdi Selena Candia e Jan Casella. Poi sul programma di governo presentato in quasi un'ora di intervento dallo stesso Bucci: la sostanziale riproposizione del pro-

gramma elettorale con «un piano per migliorare la qualità di vita dei liguri, per guardare avanti e non dimenticare nessuno», che potrà «evolvere secondo le esigenze». Un disegno del Bucci pensiero applicato alla Regione, dalle due pagine di infrastrutture da «realizzare o completare» agli «interventi normativi in tema di animali d'affezione», che non poteva non finire nel mirino dei consiglieri di minoranza. In mezzo ci sono infatti il progetto di taglio delle liste di attesa in sanità già illustrato in campagna elettorale e insieme il sogno di una «Liguria a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia: se li hanno il ferrobonus per trasferire i container sulla ferrovia, perché noi no? È una discriminazione». E dalla minoranza arrivano le

I punti critici



▲ Il governatore Marco Bucci

**1 La giunta e i neo consiglieri**  
Con le dimissioni dal Consiglio di quattro dei neo assessori, entrano in assemblea Lilli Lauro e Veronica Russo (FdI), Chiara Cerri (FI) e Armando Biasi (Lega)

**2 Il progetto Liguria a statuto speciale**  
In attesa della riforma leghista dell'autonomia, tra i piani di Bucci c'è anche quello di fare della regione ente autonomo. «Lo è il Friuli, perché noi no?»

**3 Il duello con le opposizioni**  
Alla sua seconda seduta consiliare da presidente, Bucci si è scontrato con i consiglieri dem Simone D'Angelo e Andrea Orlando

stroncature. «Più un menù di ristorante che a un piano strategico», taglia corto Gianni Pastorino. «Un programma di totiana memoria», lo definiscono dal M5s Stefano Giordano e dal Pd il capogruppo Armando Sanna, nell'annunciare per martedì prossimo «il nostro contro-programma», già al vaglio della riunione di gruppo dem di ieri pomeriggio.

Ma sono state anche e soprattutto questioni di forma, anche se «in politica forma e sempre sostanza» - c'era anche chi filosofeggiava, ieri in Consiglio - quelle che hanno incendiato lo scontro in aula. È stata una questione di pura «tecnica regolamentaria», è l'espressione che si usa in Regione, quella che ha messo uno contro l'altro Orlando e il presidente dell'assemblea, Stefano Balleari. Con l'ex ministro a chiedere di prendere la parola a discorso di Bucci terminato «per fatto personale», possibilità prevista dal regolamento, e il dirigente meloniano a interromperlo prima che potesse terminare la spiegazione, e chiudere i lavori. «Avrei solo detto che non si può far passare l'idea che l'opposizione sia a conoscenza di un piano per il taglio delle liste d'attesa se questo piano non è ancora stato illustrato all'aula», è stata poi la spiegazione di Orlando a lavori conclusi, fuori dall'aula, prima che il punto stampa con i giornalisti diventasse l'ennesimo duello con Bucci, arrivato a interrompere il dialogo con i cronisti. «È stato tre volte ministro ma non ho capito cosa volesse dire», la provocazione dell'uno. «La cosa più sorprendente è la proposta di fare della Liguria una regione autonoma come il Friuli Venezia Giulia», la replica social, gelida, dell'altro. Neanche il tempo di chiudere l'eterna campagna delle Regionali, insomma, che la prossima è già iniziata. - **m.mac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

## L'ammiraglio Nannini "Mai più incontri privati in uffici pubblici"

Racconta Massimiliano Nannini, fino a una settimana fa *controammiraglio* della Marina militare, oggi ufficialmente nuovo capo di gabinetto del governatore Marco Bucci, che «Quando mi hanno portato in giro per il palazzo della Regione, nel mostrarmi l'ufficio da assegnarmi, mi è stato detto che gli ultimi due che ci hanno lavorato hanno avuto guai con la giustizia: io sono marinaio e un po' scaramantico, e tra il serio e la battuta ho chiesto di farmene assegnare un altro». Classe 1967, alessandrino genovese d'adozione, Nannini è del resto il simbolo stesso della «discontinuità dal passato» del nuovo corso regionale. Invita a guardare avanti dopo «il terremoto giudiziario», ma mette in chiaro: «Sarò sempre a servizio dei cittadini, non succederà più che incontri privati avvengano in uffici pubblici».

**Ammiraglio, ma perché tanti militari finiscono in politica?**

«Il mio ruolo non sarà politico, sono stato nominato su base fiduciaria dal presidente per svolgere un ruolo di pura gestione della macchina regionale: dovrò fare delle decisioni della politica azioni amministrative. Da ricordo tra il presidente e i direttori generali, la giunta e la struttura. Se avessi voluto fare

politica, avrei chiesto di farmi candidare in qualche lista o partito».

**Non sarebbe neppure il primo, arriva proprio nell'anno dell'ascesa del generale Vannacci.**

«Lo sapevo, saremmo arrivati al parallelo con lui. Non lo condivido, ma non tanto per questioni ideali. L'unica cosa che abbiamo in comune, è che entrambi abbiamo guidato gli enti cartografici delle Forze armate: lui nell'Esercito, io in Marina. Io ho accettato un ruolo amministrativo, sto solo servendo il mio Paese in modo diverso di quanto non abbia fatto tanti anni in Marina».

**Anche Vannacci, ha sempre spiegato la propria esperienza in politica nello stesso modo.**

«Ma è vero. Potevo fare altre mille cose nella vita, anche passare nel privato, e invece continuo a pensarmi un uomo delle istituzioni. Poi io di politica non capisco niente, non è il mio mestiere, la osservo con

di Matteo Macor



MASSIMILIANO NANNINI CAPO DI GABINETTO

*Il mio ruolo non è politico ma amministrativo E il mio è un rapporto fiduciario con il presidente*

curiosità sapendo che non ha mai fatto parte della mia storia. Io avevo un lavoro importante e gratificante, mi è stato chiesto di impegnarmi in un lavoro nuovo, e ricoprirò l'unico ruolo di rilevanza in Regione che possa essere non politico».

**Però l'ha scelta Bucci, conosce bene Rixi. C'è tempo per tutto.**

«Genova è una città piccola, conosco bene e apprezzo Rixi, ma sia chiaro che nessuno potrà definirmi uomo di partito. Io credo nelle persone, non nei partiti. Ed è per questo che ho accettato la richiesta di Bucci di dare una mano. Con il presidente siamo uniti da un rapporto di amicizia personale, andiamo in barca insieme la domenica, ma soprattutto la domenica allo stesso modo su tutto. Ci svegliamo alle 6, e alle 7 siamo già a lavorare in ufficio».

**Lo sente, il peso dell'eredità di chi l'ha preceduto, Matteo Cozzani, da cui è partito il terremoto**

**giudiziario che ha travolto Toti?**

«Non sono uno sprovveduto, sento il peso della responsabilità in una Regione che è stata travolta da un terremoto. Chi mi ha preceduto forse anche volutamente non aveva compiti assegnati, io invece li definirò con precisione, sono stato chiamato anche per coprire certi vuoti. Ora seguirò Bucci in ogni incontro, non se ne risparmia uno. Saremo a servizio dei cittadini, non succederà più che incontri privati avvengano in uffici pubblici».

**Chi le ha chiesto di impegnarsi in Regione pensa lo abbia fatto anche per segnare discontinuità?**

«Il ruolo può anche essere preso come quello di un garante, di sicuro quanto successo nel passato non dovrà più succedere».

**Ma è vero che Bucci ha scritto al ministro della Difesa per farla continuare a lavorare in divisa?**

«È intenzione del presidente farlo, si farà solo con le garanzie che la richiesta sia compatibile. Io la divisa la indosso da 38 anni, cambia poco, posso anche lavorare in giacca e cravatta. Ma è innegabile aiuterebbe il messaggio di discontinuità mandato con la nomina di un militare a capo di gabinetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

# Affitti brevi, nei vicoli il regno delle key box

## L'assessora annuncia "Pronti a intervenire"

di Giada Lo Porto

Fra i caruggi si sente lo scorrere scalmanato dei trolley, otto, dieci uno dietro l'altro, i turisti s'infilano nei palazzi del centro storico che ospita persone, culture, lingue diverse. Nessuno controlla chi entra, i lucchetti dei b&b sono ovunque, alcuni esposti sui portoni, altri nei pianerottoli degli stabili senza alcuna indicazione esterna. «Scusi chi cerca?», domanda il portiere di un palazzo di via San Luca vicino al porto antico di Genova. «È un continuo andirivieni di tedeschi e inglesi – racconta – ma io non capisco la loro lingua». Fuori non c'è alcun riferimento con il nome della struttura e il piano in cui andare, dentro ci sono diverse key box che consentono di fare il check-in in assenza del gestore. I turisti sono spaesati, occorre fare su e giù più volte per notare quali porte hanno le cassette nominative e quali no. Ora una circolare del Viminale impone la presenza per l'identificazione degli ospiti, le key box devono essere eliminate. A Genova ieri in una quindicina di alloggi segnalati da Google in centro non c'era nessuno, d'altronde nelle locazioni brevi non c'è reception h24, il fenomeno è fuori controllo. Alcune famiglie liberano le stanze dei figli che studiano o lavorano fuori, ci sono alloggi sconosciuti al fisco che incassano in nero. Fa riflettere in tal senso la statistica del ministero dell'Interno secondo la quale in Liguria il 44% degli alloggi non è in regola, a Genova è fuorilegge il 38%. I lucchetti in alcuni casi diventano base di attività illecite. «Ci nascondono le dosi», raccontano i residenti. Chi vive nei vicoli ha già segnalato il problema alle forze dell'ordine. Il Comune di Genova interverrà eliminando le key box: «L'obbligo imposto dalla circolare ministeriale implicherà il venir meno dell'utilizzo dei lucchettoni e ci permette di intervenire laddove non venga rispettata e ne permanga la presenza – spiega l'assessora al Turismo Alessandra Bianchi – la circolare rappresenta un tassello importante nel percorso già avviato dalla nostra amministrazione, in dialogo con



▲ L'assessora Alessandra Bianchi, a destra b&b con l'apertura a codice

**Sono esposti sui portoni o nascosti negli stabili Ora la circolare del Viminale impone la presenza Preoccupati gli agenti immobiliari**



questura e prefettura, che ci vede impegnati anche nella lotta all'evasione e all'abusivismo. Tutti i metodi alternativi al check in *de visu*, rendono difficile, infatti, il controllo su chi occupa poi effettivamente le strutture oltre che determinare un

problema di decoro urbano». È preoccupato Antonio Piccioli, presidente regionale della Federazione italiana agenti immobiliari professionali che parla di «un repentino cambio di rotta verso quella che sembra diventata una

caccia all'untore, il gestore di uno o più immobili a destinazione turistica». Favorevole all'identificazione in presenza Salvatore Giuseppe Maltempo, presidente del Consorzio ricettivo genovese e titolare di «Domus Victoria». I gestori si dividono, alcuni non vogliono rispondere, chi mette nome e cognome si dice a favore dell'eliminazione delle key box. Fra questi Maria Loreta Granà di «Domus Aquae», Maurizio Massimino di «Guest House» e Carlo Mairani di «Affittacamere San Lorenzo»: «Si possono individuare più facilmente le strutture irregolari e verificare l'identità dei clienti». In centro storico, dove dominano i contratti transitori ma solo se non si ha un lavoro a tempo indeterminato e se non si sposta la residenza, lavoratori, famiglie non trovano un alloggio in affitto. E pensare che qualche giorno fa il presidente degli imprenditori genovesi Umberto Riso ha lanciato l'allarme su *Repubblica*: «In Liguria mancheranno 76mila lavoratori». Sono loro a essere respinti. «In questi giorni una famiglia con tre bambini non riesce a trovare un affitto a Genova – racconta il segretario del Sunia Bruno Manganaro – le agenzie immobiliari fanno lo screening della tua vita, nel caso specifico c'è una bimba con una malattia

degenerativa, non sanno come fare. Quella delle key box è un'attività commerciale senza regole. Bisogna iniziare la discussione con il Comune di Genova, ci vuole un'agenzia della casa pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

# La Marinella, riapertura ancora rinviata al 2025

di Alberto Bruzzone

Doveva essere la grande novità del 2024, un ritorno attesissimo da tempo, e invece ancora tutto tace, rispetto alla riapertura della Marinella di Nervi. Tutto tace e tutto tacerà ancora per diversi mesi, stando alle indiscrezioni che filtrano da chi ha avuto modo di parlare con la proprietà. Lavori in corso, è la motivazione ufficiale, dietro alla quale si celano un esorbitante aumento dei costi e qualche difficoltà nella gestione che si è palesata nel brevissimo periodo di attività del solo ristorante. Da inizio gennaio di quest'anno alla fine di luglio. Sette mesi per testare la struttura, capire quali sono le criticità e cercare subito di intervenire. Non c'è mai stata, in fondo, un'inaugurazione vera e propria della Marinella, un gioiello dell'architettura razionalista che richiama la forma di una nave, molto amato da tutti i genovesi e non solo: a inizio 2024 uno dei soci, Igor Mendeleevich, annun-

ciava la partenza di bar e ristorante, ma non ancora dell'hotel, che era in fase di rifinitura. C'è stato chi ha avuto modo di pranzare o cenare alla Marinella, chi si è arrabbiato perché sin da subito è stato vietato l'ingresso agli animali, chi si è potuto godere nuovamente lo splendido panorama. Poi, di punto in bianco, in piena estate il locale è stato nuovamente chiuso, senza dare troppe spiegazioni, ma solamente un generico cartello di «chiuso per ferie». Un mistero? Poco ci manca. La spiegazione è che la proprietà ha preferito portare a termine i lavori alle camere con il ristorante fuori servizio, ma un po' come per tutto il cantiere ci sono stati rallentamenti e aumento del costo delle materie prime. Ed ecco che il quadro d'insieme è simile a quello degli ultimi anni: porte serrate e tanta incertezza. Nessuno si sbilancia sulle date: c'è un'ipotetica indicazione di fine lavori al termine del 2024, e poi una prospettiva di ripartire con tutti i servizi avviati nella primavera del 2025. Quando saranno pas-



▲ Nervi La passeggiata con la Marinella, in corso i lavori per le camere

**Rallentamenti dovuti ai costi Si lavora alle camere d'albergo**

sati sette anni dalla primissima volontà di far risorgere questo edificio che, esattamente come il cantiere che ne è seguito, è «faticoso» e impegnativo: per via di tutti i vincoli imposti dalla Soprintendenza ma, soprattutto, per via della fortissima esposizione al mare, e quindi a tutti gli agenti atmosferici che ne conseguono. La burocrazia non è mai stata amica della Marinella e, già in pas-

sato, Mendeleevich aveva fatto notare le questioni sin troppo complesse: «Trentadue realtà alla conferenza dei servizi, ci abbiamo messo quattro anni per aprire il cantiere. A queste condizioni abbiamo fatto un miracolo». Ma come diventerà la Marinella versione 2.0? Il progetto prevede la riduzione delle camere da dodici a otto, di cui tre suite, un'area wellness e il rifacimento delle balconate. La realizzazione di un albergo quattro stelle ha un costo di due milioni di euro interamente a carico della società La Marinella 1934. Ammesso che questo costo non sia ulteriormente lievitato, e anche questo spiegherebbe i motivi dei rinvii. L'attuale costruzione, a forma di nave, risale al 1933, quando venne demolita la vecchia struttura e costruita una nuova in stile razionalista, venne aperta nell'ottobre 1934 come kursaal. Nel 1964, l'hotel è diventato di proprietà demaniale. Nel 2012, ultimo anno di apertura, disponeva di 12 camere doppie e una singola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ente torna in campo annunciando un piano di erogazioni di 14 milioni in 4 anni per sostenere iniziative su ambiente, sostenibilità, cultura e solidarietà. Sarà messo a disposizione anche il patrimonio immobiliare



**Il consiglio**  
Da sinistra, Rivellini, Cuocolo, Amoretti e Ravaschio. LEON

**Il congresso**  
**Migrazioni e identità**  
**tre giorni tra Galata e Mei**

Si terrà a Genova da domani a sabato 7 dicembre presso il MEI — Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana e il Galata Museo del Mare, la quinta edizione del congresso internazionale "Diaspore Italiane — Rappresentazione e Questioni di Identità", evento di approfondimento e discussione sul fenomeno dell'emigrazione italiana e le realtà dei musei delle migrazioni. Ad aprire i lavori della quinta edizione del congresso sarà Paolo Masini, presidente della Fondazione MEI. A seguire tra gli altri Nicoletta Dacrema, prorettrice dell'Università di Genova e Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

*I contributi*

# Fondazione Carige 3,5 milioni l'anno per finanziare anche campetti sportivi

di Michela Bompani

Quattordici milioni nei prossimi quattro anni: è decisa a tornare al centro della scena culturale e sociale la Fondazione Carige, che annuncia di raddoppiare le erogazioni nel quadriennio 2025-2028, rispetto al precedente, con 3,5 milioni all'anno per iniziative a Genova e Imperia, sui temi di solidarietà, ambiente, sostenibilità, cultura, istruzione, inclusione e, per la prima volta, sport. All'impegno economico si sommeranno le erogazioni indirette, ovvero la messa a disposizione del proprio patrimonio immobiliare per supportare iniziative.

«Per la prima volta abbiamo inserito lo sport tra i settori oggetto di intervento, perché presidio a tutela dei giovani, e non solo, strumento di aggregazione sociale e prevenzione - dice il presidente della Fondazione Carige, Lorenzo Cuocolo, avvocato e giurista - e oltre a coinvolgere le principali squadre agonistiche professionistiche, come Genoa e Samp, vogliamo costruire nuovi campetti e dare un contributo soprattutto alle tantissime società sportive in difficoltà con gli impianti: vogliamo lasciare il segno».

Torna al proscenio della Liguria la Fondazione Carige, una realtà che le varie vicissitudini ne avevano visto rallentare le azioni su Genova e sul territorio Imperiese e che, con il nuovo Documento programmatico pluriennale 2025-2028, presentato ieri proprio dal presidente Cuocolo, con il cda della Fondazione e il consiglio d'indirizzo, sta riconquistando un posizionamento strategico anche a livello nazionale: «Siamo una Fondazione piccola che, in proporzione, eroga molto più delle altre, come attesta una recentissima rilevazione di Acri che ha collocato la Fondazione in zona scudetto, nel-

**le azioni**

**1**

**Il raddoppio.** La Fondazione Carige ha previsto di raddoppiare le proprie erogazioni annuali per il prossimo quadriennio, stanziando 3,5 milioni di euro, ogni anno, dal 2025 al 2028

**2**

**La novità.** Per la prima volta lo sport viene inserito tra i settori oggetto di intervento della Fondazione e saranno finanziati interventi infrastrutturali come la costruzione di nuovi campetti

**3**

**I progetti bandiera.** La Fondazione Carige cambia anche la strategia di erogazione, concentrando la propria attenzione su progetti interi piuttosto che su finanziamenti a pioggia

la classifica - spiega Cuocolo - e con il nuovo Documento cambiamo metodo delle erogazioni: vogliamo essere registi di ciò che sosteniamo, vogliamo puntare su progetti interi, senza più distribuzioni a pioggia, e lo faremo con soggetti pubblici, privati, o in partenariato».

Il presidente Cuocolo rivendica la storia solida della Fondazione «dal 1483», che vuole custodire, e ricorda che «essa ha superato periodi difficili,

*Tra i progetti una 'stanza del viaggio' presso la rsa Doria di Struppa*

li, di crisi: ma adesso è viva e sana e vuole fare grandi cose, tornare ad essere un soggetto importante. L'impatto della Fondazione sul territorio tornerà ad essere molto visibile».

I primi progetti finanziati sono già spessi dossier sulla scrivania del presidente, ciascuno nel suo faldone: oltre allo storico rapporto della Fondazione con l'ospedale pediatrico Gaslini, diverse iniziative coinvolgono tutte le categorie fragili, dagli

anziani a chi attraversa nuove, e vecchie, povertà. Per i malati di Alzheimer presso la Rsa Doria di Struppa, sarà realizzata una nuova "Stanza del viaggio" allestita con un treno a grandezza naturale, praticabile, per far viaggiare il più verosimilmente possibile, i pazienti. O una "stanza da ballo", per lavorare sugli effetti positivi di movimento e musica. C'è il progetto per sostenere l'Associazione San Benedetto al Porto, e lo sforzo di redistribuire le eccedenze di cibo che, ad esempio, vengono raccolte, con la Rete Ricibo, dalle cucine delle navi da crociera che arrivano ad aiutare oltre 29mila famiglie a Genova.

«Un'attenzione particolare sarà prestata ai temi sociali, portando la Fondazione anche a fianco delle donne vittime di violenza», aggiunge Cuocolo. Mentre il vicepresidente della Fondazione, Giovanni Moretti, ha sottolineato lo «spirito di squadra», con cui lavora il cda sotto la nuova presidenza Cuocolo, il consigliere Andrea Rivellini dichiara «l'ambizione di fare crescere i territori Genovese e Spezzino puntando sullo sviluppo sostenibile e sui valori dell'inclusione attraverso lo sport, che metteremo al centro, con bandi e progetti». Anche la consigliera, ed avvocatessa, Francesca Ravaschio ha richiamato la crucialità dell'«impegno sociale come nostra priorità». Dalla struttura organizzativa, poi, Silvio Cabella ha spiegato come il raddoppio delle risorse per il prossimo quadriennio sia una misura «cauta e la Fondazione nel frattempo amplierà anche il proprio patrimonio», mentre Valentina Balducci ha evidenziato come gli interventi della Fondazione saranno assegnati a «progetti misti, progetti presentati dal territorio o tramite bandi».

*La vertenza*

## Ansaldo Energia, sciopero per l'assemblea Confindustria

Domani mattina alle 10 all'Ansaldo Energia di via Lorenzi si aprirà l'assemblea pubblica di Confindustria dal titolo *Ragionevoli certezze*, ma ad accoglierli i delegati troveranno davanti allo stabilimento i lavoratori in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

In un volantino la maggioranza della rappresentanza sindacale unitaria annuncia infatti che proprio in occasione dell'assemblea pubblica vengono dichiarate «due ore di sciopero con manifestazione per dare voce alle richie-

ste dei lavoratori e delle lavoratrici metalmeccaniche. Vogliamo il rinnovo del contratto nazionale - spiega la nota del sindacato - e rigettiamo con forza e determinazione la provocazione di Federmeccanica che tenta di umiliare le lavoratrici e i lavoratori».

Scattano quindi le due ore di sciopero e il sindacato dà appuntamento ai lavoratori alle 8.45 davanti al piazzale dell'infermeria per manifestare all'ingresso dello stabilimento in concomitanza con l'arrivo dei partecipanti all'assemblea, visto che la registrazione



▲ I lavoratori si fermeranno domani per due ore

ne degli ospiti parte dalle nove.

Per i lavoratori sarà così anche l'occasione per dare più visibilità alla loro vertenza, visto che all'assemblea pubblica è prevista anche la presenza di diversi rappresentanti di Confindustria da fuori Liguria oltre che del presidente della Regione Marco Bucci, del rettore dell'Università di Genova Federico Delfino, del direttore del Teatro Nazionale di Genova Davide Livermore e di un rappresentante del ministero delle attività produttive e del made in Italy.

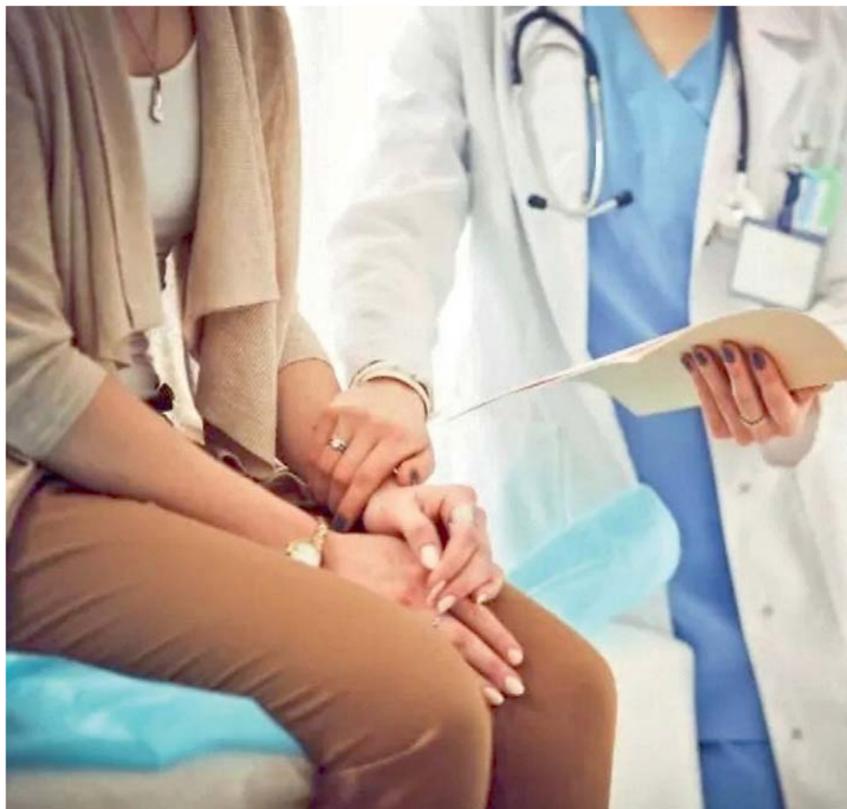
LA SANITÀ CHE NON C'È

# “Ho avuto un ictus e non parlavo più per le cure anni di attesa, ho pagato io”

La storia di Lorenza Olcese: “Per logopedista e tac dai privati, non siamo ricchi ma più fortunati di altri”

di Erica Manna

Due anni fa, l'undici gennaio, Lorenza Olcese si è svegliata e ha smesso di parlare. “All'improvviso, le frasi non uscivano. Mio figlio è venuto a casa, e io non rispondevo”. Lorenza ha 62 anni, lavorava con il marito nell'azienda di famiglia, vendono condizionatori. Di colpo, cambia tutto. Un ictus, le diranno dopo: un'area nell'emisfero sinistro del cervello come inceppata. “Non riesco a leggere né a scrivere: eppure mi sembra di farlo perfettamente, ma è come un cortocircuito. Mi manca l'ultimo passaggio”. Oggi Lorenza parla di nuovo: lentamente, con fatica. Riconquistare le frasi è stato come imparare di nuovo a comporre nella sua mente, e ricucire quel ponte che le fa uscire all'esterno. “Ma quando mi trovo in un ambiente affollato e rumoroso, come un negozio, mi blocco. Gli altri che mi vedono da fuori pensano che io non abbia nulla che non va, ma poi non riesco a comunicare, non mi capiscono. È dura. Così, tante volte preferisco stare sola, con il mio cane”. C'è un'altra battaglia, parallela, che Lorenza affronta ogni giorno: terapie mirate e logopedia con un pesante esborso di tasca propria, perché quelle previste (e pagate) dalla Asl non bastano. “All'inizio mi garantivano tre sedute a settimana per circa sei mesi - racconta, con l'aiuto di Giuseppe Tucci, portavoce dell'Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, perché con i numeri Lorenza fa anco-



▲ **La storia**  
Lorenza Olcese ha 62 anni, lavorava con il marito nell'azienda di famiglia, vendono condizionatori. Di colpo, è cambiato tutto

ra fatica - sessanta euro a seduta, 120 a settimana”. Quattrocentotanta euro al mese. Più le medicine. “La mia logopedista, Jessica, mi ha aiutato tantissimo: è come una figlia - racconta ancora Lorenza - ma quando esci dall'ospedale sei solo, lasciato a te stesso. Dovevo fare una tac: me la sono dovuta prenotare da sola e mi hanno detto che devo aspettare due anni. Due anni! Ora soffro anche di epilessia, come conseguenza dell'ictus. Per una visita specialistica passando dal sistema sanitario, un anno e mezzo di attesa. Non posso più lavorare, e non mi danno la pensione di invalidità perché mio marito lavora in azienda e come reddito superiamo i 16 mila euro: siamo sicuramente fortunati rispetto ad altri. Ma io non ho più la mia indipendenza. Sono testona, non mi arrendo. Ma è dura”. Ieri era la Giornata Internazionale della Disabilità, un appuntamento nato per accendere l'attenzione sulla necessità di abbattere le barriere fisiche, sociali e culturali. La Liguria - ricorda Antonio Cerchiaro, presidente dell'Ordine Tsrsm e Pstrp di Genova, Imperia e Savona, con oltre quattromila iscritti - è una regione anziana, epicentro italiano del fenomeno: oltre il 20 per cento della popolazione vive con una condizione di disabilità, un dato significativamente superiore alla media nazionale di 5 punti percentuali. “Questo si traduce in circa 300 mila persone che necessitano di servizi, interventi e soluzioni capaci di rispondere alle necessità delle persone con disabilità e dei loro caregiver. In Liguria, 4.437 alunni presentano disabilità legate al neurosviluppo, con una significativa incidenza di disturbi uditivi e disabilità intellettive, che colpiscono il 37% degli studenti. Tra i disturbi frequenti, quelli del linguaggio, con forte impatto sulla capacità comunicativa e sociale”. Da qui, l'appello alle istituzioni: “Per una società senza barriere”.

## Giornata Internazionale della Disabilità Macri: “Basta con la retorica di facciata, terapie garantite”



“Basta con la retorica: non ci bastano simbolici giri in moto o eventi di facciata. Per le persone con disabilità serve un impegno concreto”. Marco Macri, padre di due bambini neurodivergenti, fondatore e portavoce del comitato Genova Inclusiva, si batte senza sosta per le famiglie e i loro figli disabili. L'ultima lotta, il suo esposto in Procura per denunciare abilitazioni per insegnanti di sostegno nelle scuole italiane conseguite all'estero che non garantirebbero una preparazione adeguata. Macri fa appello alle istituzioni: “La Asl genovese è sottodimensionata per numero di neuropsichiatri, e il problema è la presa in carico: in ritardo e non sempre adeguata. Chiediamo terapie riconosciute e garantite dal Sistema sanitario nazionale, senza burocrazie eccessive. Formazione di qualità per gli operatori del sostegno, senza trasformare i corsi online in un business lucrativo. Accesso reale ai luoghi pubblici, all'istruzione e al lavoro”. erica manna

Organizzati da “Udi” e ateneo

## “Scuola politica alla pari” Partono i corsi dove si insegna parità di genere e partecipazione

di Valentina Evelli

Giovani disillusi dalla politica che non votano e non si identificano negli ideali di una comunità. Parte da qui la prima “Scuola di politica alla pari” all'università di Genova. Un progetto sperimentale “per formarsi all'uguaglianza”, ideato e organizzato dall'Udi (Unione Donne Italiane) con il dipartimento di Scienze politiche internazionali dell'ateneo genovese e in collaborazione con la Compagnia Fondazione San Paolo. «Basta dare un'occhiata al nuovo consiglio regionale per rendersi conto che le donne in politica sono ancora pochissime - spiegano Caterina Rizzo e Giulia Ugoletto dell'Udi - Questo corso vuole essere anche uno spazio aperto di discussione per avere una maggior rappresentanza politica femminile. E' la prima sperimentazione che unisce il mondo accademico a quello del terzo settore, speriamo possa essere un punto di partenza per riavvicinare i gio-

vani alla passione politica nel senso più alto del termine». Così si riparte da un corso gratuito di 87 ore, al via il prossimo gennaio, destinato agli under 35 ma anche agli amministratori alla prima esperienza. Una trentina gli allievi iscritti fin'ora per un percorso che si concluderà proprio in concomitanza delle prossime elezioni comunali e spazia dalla parità di genere a corsi di diritto e finanza pubblica ma anche laboratori sulla rappresentanza e focus sul terzo settore e i diritti delle donne. «Cerchiamo di ricucire lo strappo evidente che si è creato tra la sfera politica e le nuove generazioni - ha spiegato Andrea Pirni, professore del diparti-



▲ **La presentazione** ieri nei locali di via Balbi dell'università FOTO BUSSALINO

mento di scienze politiche internazionali durante la presentazione del corso - I giovani sono naturalmente critici, mettono in discussione i modelli politici culturali anche non andando a votare ma hanno più che mai bisogno di una scuola di politica. L'astensionismo di cui tanto si parla è riconducibile a molteplici fattori, dalla percezioni di non essere influenti sui processi decisionali delle istituzioni alla difficoltà di identificarsi in un gruppo con valori culturali e sociali». La scuola prevede anche visite guidate alle sedi istituzionali, dal comune di Genova al parlamento, all'archivio nazionale dell'Udi. Tra gli studenti iscritti c'è Ilaria, 22 anni, che frequenta scienze politiche internazionali. «C'è un conformismo latente per cui anche molti miei amici seguendo lo slogan, tanto non cambia niente, si fanno andare bene tutto quello che succede - dice - Invece dovremmo essere i primi a interessarci, informarci e far valere i nostri diritti per diventare cittadini attivi e consapevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI

# Asili e materne, c'è l'intesa Più assunzioni e supplenze

L'accordo firmato tra Comune e sindacati dopo le proteste degli scorsi mesi

Accordo tra Comune e sindacati sui servizi educativi 0-6, ovvero asili e materne. Dopo le proteste e gli allarmi dei mesi scorsi, a firmare per la giunta comunale, il vicesindaco e assessore al Bilancio Pietro Piciocchi e l'assessora ai Servizi educativi Marta Brusoni. "Dopo gli incontri intercorsi in queste settimane siamo arrivati a un accordo che va incontro alle richieste del mondo della scuola 0-6 per migliorare il servizio alle famiglie e ai bambini, tutelando la qualità delle condizioni lavorative degli insegnanti e del personale non docente", dichiara Piciocchi.

Nell'accordo l'amministrazione comunale prevede di utilizzare 50.000 euro per aumentare il budget disponibile da 25.000 a 75.000 euro per le supplenze brevi fino a fine 2024. Per il 2025 il Comune prevede di garantire, a fronte di cessazioni di personale, le necessarie assunzioni a tempo indeterminato per la copertura dell'orga-



nico necessario, a valere sull'anno 2025 e di stabilire un budget per le supplenze brevi di massimo 140.000 euro per il primo semestre e 80.000

Inoltre, in base all'accordo, l'amministrazione procederà al costante monitoraggio dell'andamento del personale e di comunicare trimestralmente la consuntivazione delle cessazioni e assunzioni del personale dei servizi educativi. L'amministrazione si impegna anche a evitare cambi turno improvvisi e non programmati, e di prevedere, entro il mese di gen-

**▲ Essenziale**  
Una immagine delle proteste davanti a Tursi Asili nido e materne sono essenziali per moltissime famiglie

naio 2025, ulteriori 28 assunzioni a tempo determinato, a valere sull'anno 2025, finalizzate a coprire le assenze medio-lunghe. Nello specifico: 18 assistenti asilo nido, 7 insegnanti scuola infanzia; 3 operatori scolastici. Inoltre, si prevede di garantire che le nuove assunzioni a tempo determinato degli operatori esperti scolastici siano a 30 ore settimanali e la costituzione di due graduatorie a titoli per insegnanti delle scuole dell'infanzia e assistenti di asilo nido per le assunzioni a tempo determinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Senza alberi L'area dello Champagnat

## Il Pd in Sala Rossa

### "Povero Champagnat un altro supermercato"

Fa discutere il destino dello Champagnat e il caso approda in consiglio comunale. "Dove un tempo sorgeva un istituto scolastico con annesso un importante impianto sportivo a disposizione della comunità genovese, nascerà a breve - grazie all'infallibile intervento dell'amministrazione Bucci-Piciocchi - un nuovo supermercato. Si tratta dell'ex Istituto Champagnat di Albaro, ormai chiuso da anni, per il quale i piani della destra che amministra la città prevedono la conversione in ennesimo supermercato cittadino", attacca il gruppo consiliare del Pd. "Siamo favorevoli alle trasformazioni urbane, soprattutto quelle che vanno a colmare dei vuoti in città. Tuttavia solo uno sviluppo sano, che segua il principio di una maggiore offerta di servizi, può garantire un miglioramento della qualità della vita dei cittadini genovesi", dichiara il consigliere dem Pandolfo, che ha portato in aula un'interrogazione urgente sul tema. "Invece, il modello delle trasformazioni urbane a cui ci hanno abituato Bucci e Piciocchi è sempre lo stesso: azzerramento del verde preesistente e nuovi spazi per la grande distribuzione. Anche allo Champagnat, il panorama è lo stesso: il verde per ora è solo nei rendering - e anche qualora venisse effettivamente realizzato, le alberature ci metterebbero anni a ricreare quel polmone verde che insisteva prima sull'area".

**SCOPRI**  
**LA NOVITÀ**



**PER TE CHE SEI PREVIDENTE.**  
**MYINSURER<sup>®</sup>,**  
**LA SICUREZZA A PORTATA DI CLICK!**

[www.myinsurer.it](http://www.myinsurer.it)

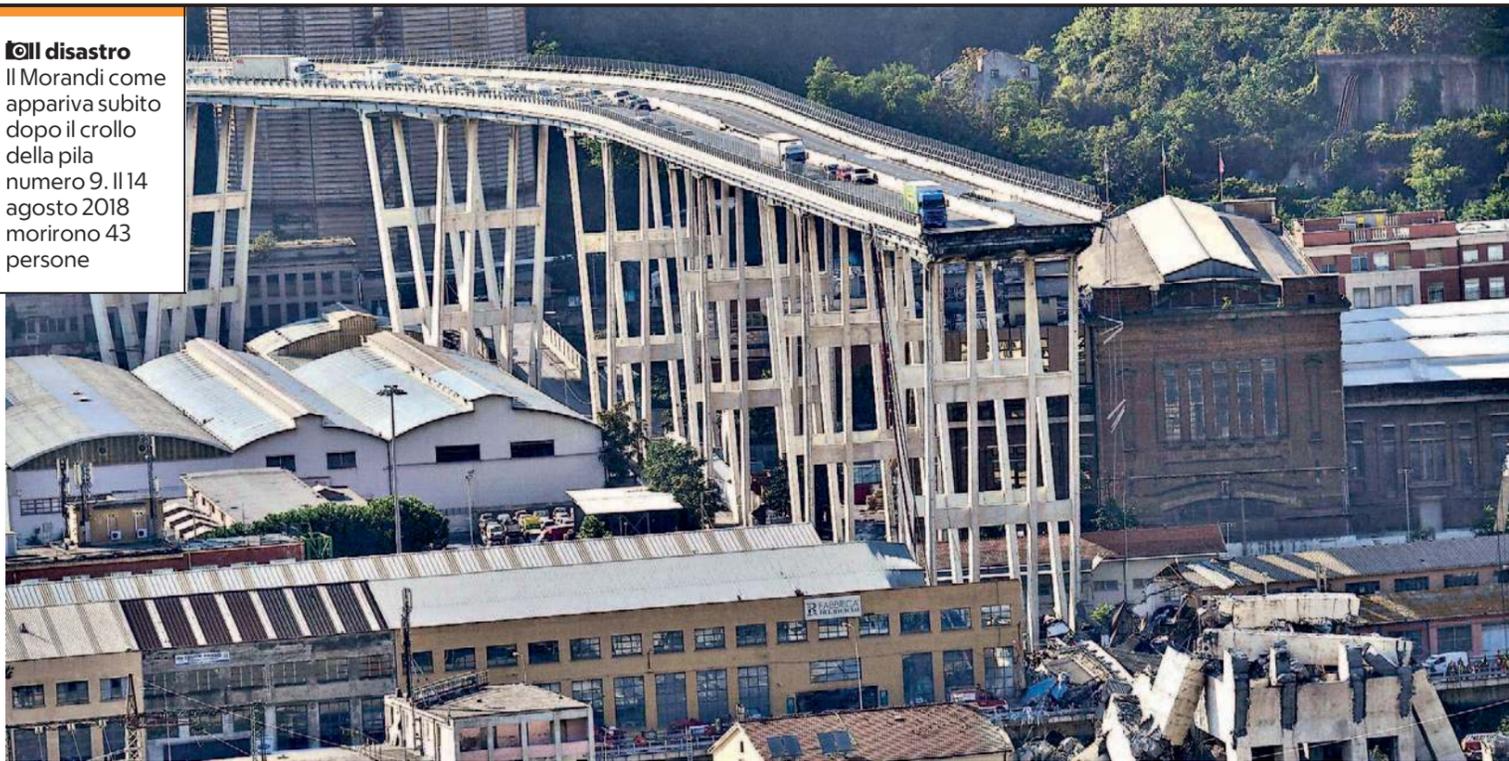



AGENZIA DI GENOVA BRIGNOLE  
010 565582  
[info@buzziassicurazioni.com](mailto:info@buzziassicurazioni.com)  
[www.buzziinsurancegroup.com](http://www.buzziinsurancegroup.com)

MyInsurer® è un marchio di Buzzi Insurance Group S.r.l.. Buzzi Insurance Group S.r.l. è un'agenzia di Italiana Assicurazioni. Iscrizione in sezione A del RUI N. A000070111 del 12/02/2007. Prima di ogni sottoscrizione leggere il set informativo.

**Il disastro**

Il Morandi come appariva subito dopo il crollo della pila numero 9. Il 14 agosto 2018 morirono 43 persone



IL CROLLO DEL VIADOTTO

# Il giudice: “Se perdetete tempo dovrò moltiplicare le udienze”

Al processo Morandi è scontro con i difensori dopo che un imputato ha letto per due giorni una memoria. Ora si sentiranno solo quelli che risponderanno

di Laura Nicastro

Nemmeno il tempo di tornare in aula, mentre è in corso il supplemento di perizia, e si materializzano di nuovo le schermaglie tra accusa, difese e giudici del collegio sui tempi del processo per il crollo del ponte Morandi e sulle modalità con cui sentire le spontanee dichiarazioni degli imputati. Tanto che il presidente Paolo Lepri ha ventilato l'ipotesi di fare, almeno a febbraio, quattro



Il tribunale L'ingresso del palazzo di giustizia

udienze a settimana invece di tre. La polemica è arrivata a metà mattinata, nel corso del secondo giorno di dichiarazioni spontanee dell'ex dirigente di Spea Maurizio Ceneri, uno dei 58 imputati. Ceneri ha letto per due giorni le memorie che si era preparato per spiegare di avere «operato correttamente anche in relazione alla valutazione della situazione dei cavi della pila 9 durante le verifiche

degli anni '90» e di non avere saputo dagli «inventori» delle prove riflettometriche «che nelle ultime c'erano state delle anomalie». E così quasi a fine udienza Lepri è sbottato: «Se anche le prossime saranno delle letture di memoriali che occupano intere udienze non ci vanno bene, discorso diverso se invece saranno realmente dichiarazioni spontanee, brevi, semmai accompagnate da memorie cartacee che leggeremo». E visto che sulla carta dovrebbero essere in 19 a parlare ancora da febbraio, il presidente ha proposto di aggiungere una quarta udienza a settimana. A quel punto è partita la levata di scudi dei legali. «In questi anni puntualizza l'avvocato Francesco Del Deo - abbiamo seguito il processo con una serietà incredibile, nessuno ha mai fatto valere un legittimo impedimento. Fare quattro udienze alla settimana è impossibile: abbiamo impostato le attività dei nostri studi, senza dimenticare che così ri-

schiamo di fare saltare altri processi e anche lì ci sono vittime. Non si può pensare che questo sia l'unico processo in Italia». Ancora più duro è stato il collega Rinaldo Romanelli: «Allora veniamo anche la domenica. Con quattro udienze ci toccherà chiudere gli studi legali perché non potremmo seguire altri assistiti. Riduciamo allora anche i tempi dell'accusa». Il problema è anche l'inizio del processo, l'8 gennaio, per i falsi report, le barriere fonoassorbenti e le gallerie: la maggior parte dei 46 imputati sono gli stessi del processo «madre» e i difensori dovranno dividersi tra le varie udienze. Alla fine è stato trovato un primo compromesso. Il 9 gennaio si torna in aula con una lista completa degli imputati che parleranno. Per quel giorno, quindi si saprà anche se l'ex amministratore delegato di Autostrade Giovanni Castellucci rilascerà spontanee dichiarazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'inchiesta**

## A giudizio il maresciallo indagato



Un carabiniere Foto archivio

Andrà a processo, con giudizio immediato, il prossimo 8 gennaio l'ex comandante Davide Oddicini, il maresciallo finito in cella per corruzione, concussione, accesso abusivo ad atti coperti da segreto e falso. Il militare era stato arrestato dai colleghi del nucleo investigativo e sospeso dal servizio. Nel frattempo proseguono le indagini sui verbali di altri arresti che per gli investigatori presenterebbero delle «anomalie». Il maresciallo, difeso dall'avvocato Andrea Testasecca, nelle scorse settimane aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Si indaga su due arresti «dubbi» dopo le audizioni dei colleghi a lui sottoposti. I militari hanno spiegato che in alcuni casi era lo stesso Oddicini a redigere i documenti, pur non avendo assistito alle operazioni, facendoli allontanare dall'ufficio. L'ex comandante è accusato di avere falsificato i verbali di arresto di uno straniero accusato di rapina impropria. I.n.

**Il cold case**

## Delitto Nada Cella pronto il fascicolo del dibattimento



La vittima Nada Cella

È stato un passaggio tecnico ma fondamentale in vista dell'inizio del processo il 6 febbraio in Corte d'assise. Ieri mattina i legali hanno formato il fascicolo che andrà a dibattimento e su cui si formeranno le prove nel processo per l'omicidio di Nada Cella, massacrata a Chiavari il 6 maggio 1996. Per l'omicidio è stata rinviata a giudizio Anna Lucia Cecere, mentre il commercialista Marco Soracco e la sua anziana madre Marisa Bacchioni sono accusati di favoreggiamento e false dichiarazioni al pubblico ministero. Era stata la pm Gabriella Dotto a riaprire le indagini, con la squadra mobile, su impulso della criminologa Antonella Pesce Delfino. Dai 20 faldoni di indagine è stato preso il materiale irripetibile: il risultato dell'autopsia, le intercettazioni dell'epoca, i verbali dei testimoni che nel frattempo sono morti, l'analisi del Dna. Presenti gli avvocati difensori Giovanni Roffo e Andrea Vernazza, e le avvocate di parte civile Sabrina Franzone e Laura Razetto. I.n.

*La proprietà è dell'università*

## Ex Latteria occupata sgomberata dai carabinieri

Per settimane hanno monitorato il portone della Ex Latteria occupata di stradone Sant'Agostino per vedere chi avesse le chiavi.

E a sei mesi di distanza dai disordini e gli arresti di maggio, la notte tra lunedì e martedì i carabinieri del comando provinciale di Genova hanno messo i sigilli al centro sociale e denunciato tre i giovani antagonisti per occupazione abusiva. Il sequestro preventivo è stato chiesto dal pubblico ministero Giuseppe Longo e disposto dal giudice per le indagini preliminari Giorgio Morando. L'immobile è di proprietà dell'Università a cui sarà riconsegnato. In questo caso l'Ateneo non ha fatto una denuncia come invece per il centro sociale Buridda, di corso Monte Grappa, sgomberato a luglio.

Le indagini che hanno portato al sequestro dell'Ex Latteria sono partite a maggio. La sera del 4 era scoppiato un parapiglia dopo una discussione tra alcuni carabinieri e uno dei ragazzi che fre-



Sarzano Il centro sociale nell'ex latteria

quento lo spazio occupato. I militari stavano intervenendo su una segnalazione di un furto in un appartamento quando un ragazzo aveva iniziato a inveire contro di loro perché, secondo lui, gli stavano investendo il cane.

I carabinieri erano scesi dalla macchina quando all'improvviso erano stati circondati da alcuni occupanti e poi insultati e spintonati. Erano arrivate altre pattuglie e la polizia locale. Il bilancio era stato di otto persone, tra i 25 e i 30 anni dell'area anarchica, arrestate per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e danneggiamento. Dopo quel giorno gli investigatori erano tornati in stradone Sant'Agostino per sentire i residenti e monitorare tutti quelli che aprivano la porta dello spazio occupato. Non è escluso che nei prossimi giorni possano decidere di manifestare come era successo dopo lo sgombero del Buridda.

— Laura Nicastro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **BOTTEGHE, NEGOZI, BAR, RISTORANTI VICINI A CASA, VICINO A TE**

Comprare sottocasa è una scelta di qualità.  
Scegli anche tu fra le tante eccellenze  
del territorio genovese.



# **#COMPRASOTTOCASA**

## **IL PIACERE DI UNA SCELTA VIRTUOSA E NON VIRTUALE**



Camera di Commercio  
Genova



REGIONE  
LIGURIA



COMUNE DI GENOVA  
ASSESSORATO COMMERCIO E ARTIGIANATO

**fondazione**  
**CARIGE**

**Confartigianato**

GENOVA

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA  
GENOVA

**ECONFERCENTI**  
GENOVA

**CNA**

Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa  
GENOVA

Rep

# Genova *Spettacoli*

Al Carlo Felice  
 “Il cappello di paglia di Firenze” nel nuovo  
 allestimento di  
 Damiano Michieletto  
 con la direzione  
 di Giampiero Bisanti

di **Roberto Iovino**

Nel 1955, Nino Rota, allora direttore del Liceo Musicale di Bari, fresco della composizione di alcune fondamentali colonne cinematografiche per Fellini (*Lo sceicco bianco*, 1952, *I vitelloni*, 1953, *La strada*, 1954) mise in scena *Il cappello di paglia di Firenze*. L'opera (su libretto scritto dal compositore a quattro mani con la madre e ispirato ad un vaudeville francese), era stato in realtà concepito dieci anni prima in un clima certo poco favorevole al sorriso e allo scherzo, in un'Italia che usciva martoriata e divisa dalla guerra. Forse, tuttavia, fu proprio quella situazione tragica a ispirare, per contrasto, un'operina frizzante che sembra guardare alla verve rossiniana. *Il cappello di paglia di Firenze* tornerà sul palcoscenico del Carlo Felice venerdì 13 dicembre (alle 20).

L'opera, come ricordano il sovrintendente Claudio Orazio il direttore artistico Pierangelo Conte, è stata proposta a Genova nel 2007 con un allestimento firmato da Damiano Michieletto. A distanza di diciassette anni, lo stesso Michieletto ha ripreso quell'allestimento e lo ha modificato in alcune parti. «In pratica – spiega Conte – si tratta di un debutto generale: perché l'impostazione registica è nuova con le scene di Paolo Fantin, il direttore Giampiero Bisanti è alla sua prima interpretazione dell'opera e anche tutti i componenti del cast debutteranno nei loro ruoli».

Il cast comprende Marco Ciapponi, Nicola Ulivieri, Paolo Bordogna, Verzinet Didier Pieri, David Ferri Durà, Blagoj Nacoski, Benedetta Torre, Giulia Bolcato, Marika Colasanto e Sonia Ganassi. La vicenda, molto spiritosa, ruota intorno al cappello di paglia della signora Anaide che il cavallo di Fadinard ha mangiato. Proprio nel giorno delle nozze di Fadinard, Anaide si presenta col suo amante Emilio a reclamare un nuovo cappello: senza, non potrebbe ripresentarsi al marito geloso. Inizia, così, una complicata caccia ad un copricapo uguale. Naturalmente si susseguono imprevisti ed equivoci fino al lieto fine: lo zio di Fadinard regala ai due sposi un cappello di paglia, il giovane lo consegna immediatamente alla disperata Anaide e può così portare all'alta-



Opera

## Da Fellini alla lirica il sorriso di Rota che ricorda Rossini

nard ha mangiato. Proprio nel giorno delle nozze di Fadinard, Anaide si presenta col suo amante Emilio a reclamare un nuovo cappello: senza, non potrebbe ripresentarsi al marito geloso. Inizia, così, una complicata caccia ad un copricapo uguale. Naturalmente si susseguono imprevisti ed equivoci fino al lieto fine: lo zio di Fadinard regala ai due sposi un cappello di paglia, il giovane lo consegna immediatamente alla disperata Anaide e può così portare all'alta-



**La prima**  
 Il cappello di paglia di Firenze approda dopo 17 anni al Teatro Carlo Felice. La prima è prevista per venerdì 13 alle 20. Repliche domenica 15 alle 15 e martedì 17 ancora alle 20

re la sua Elena. La presentazione dell'opera ha costituito anche l'occasione per introdurre il concerto intitolato *Memorie* previsto per giovedì prossimo (Foyer principale, ore 18). Il programma sarà interamente dedicato a pagine composte da Guido Ghetti, primo oboe dell'Orchestra del Carlo Felice. L'operazione nasce dall'idea di riproporre in una nuova veste due lavori che Ghetti aveva presentato (per un organico ridotto) in occasione dell'omaggio alle vittime del Ponte Morandi, il 14 agosto scorso. «Lì – spiega – lo spazio era assai ridotto e ho potuto utilizzare un organico limitato. Ora ho ripreso i due lavori ampliandone l'organico». Il concerto dunque riproporrà quelle due partiture (*Requiescant in pace* e *Elegia*) aggiungendone due nuove in prima assoluta: *Images de Jeunesse* per pianoforte e *Sonata per flauto e pianoforte*. Interpreti saranno, con il pianista Giacomo Battarino, alcune prime parti dell'Orchestra: Lorenzo Loi, flauto, Giovanni Battista Fabris, violino, Riccardo Agosti, violoncello, e Alessandro Salandrini, percussioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con le testimonianze di  
 FRANCESCO MUSANTE  
 e  
 MAURIZIO LASTRICO

## LIGURIA DI INCANTO E POESIA

BORGI SOSPESI TRA STORIA E PANORAMI DA SOGNO

Borghi avvolti dal verde e dalla storia, paesi che godono di affacci strepitosi e di sentieri che conducono alla scoperta di parchi, forti e strutture che affondano le radici nel passato. Da Dolceacqua a Castelvechio di Rocca Barbena, passando per Apricale, Campo Ligure, Seborga, Montemarcello e tutte le perle dell'entroterra ligure. Il tutto viene impreziosito dai consigli su dove mangiare, dormire e comprare in zona e dalle illustri testimonianze di Francesco Musante, Maurizio Lastrico, Alexia, Cristina Rava e Freddy Colt.

**INEDICOLA**

E SU [REPUBLICABOOKSHOP.IT](http://REPUBLICABOOKSHOP.IT) E SUBITO DOPO IN LIBRERIA, SU [AMAZON](http://AMAZON) E [IBS](http://IBS)

**la Repubblica**

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU [f](https://www.facebook.com) [i](https://www.instagram.com)

SAMPDORIA

# Sottit, ripresa nel silenzio e i tifosi preparano l'invasione di Reggio

di **Andrea Piras**

Ripresa nel silenzio. Così come quando il pullman ha lasciato il Ferraris dopo il pareggio casalingo per 3-3 contro il Catanzaro, al quale era seguita la protesta dei tifosi fuori dagli spogliatoi, anche ieri pomeriggio la quiete è stata la protagonista del primo allenamento che porterà la Sampdoria alla difficilissima trasferta di Reggio Emilia contro il Sassuolo capolista.

A dirigere le operazioni era ovviamente Andrea Sottit, confermato dalla società dopo gli ultimi risultati negativi e le prestazioni deludenti dal punto di vista dell'atteggiamento. Dopo due giorni di riflessione, il club ha deciso per la continuità e non cambiare il terzo allenatore in quattro mesi anche se la sfida del Mapei Stadium potrebbe comunque essere decisiva in un senso o nell'altro. Il mister piemontese sabato lo aveva dichiarato: «È l'ultimo dei miei pensieri - aveva detto in conferenza dopo la gara contro i calabresi - . Penso solo a lavorare, a fare l'allenatore, a preparare la partita contro il Sassuolo. Non è questo il mio pensiero. Ora ci riposeremo un po' e poi torneremo a lavorare». E così stato.

Il piazzale che porta all'ingresso del centro sportivo "Gloriano Mugnaini", presidiato da due agenti della Digos da poco prima delle 14, è rimasto vuoto o occupato solo dalle macchine dei ragazzi delle giovanili che si allenavano sugli altri campi. Nessuna contestazione alla squadra dopo quella di quattro giorni fa, quando circa 2-300 persone avevano manifestato, in modo assolutamente civile, in corso De Stefanis.

Tutti in campo quindi agli ordini di Sottit per preparare il match contro i neroverdi emiliani, corazzata per la categoria e capolista per ora indiscussa del torneo. I primi a scendere in campo sono stati i portieri con Matteo Tomei e poi, verso le 14.40 dalla nuova palazzi-

**Meulenstein fermato dall'influenza, ma contro il Sassuolo dovrebbe esserci Coda si allena ancora a parte**

na degli spogliatoi è sbucata la squadra, che in precedenza aveva svolto alcuni esercizi in palestra. Partitella a campo ridotto e a tutto campo è stato il menù di questa prima sessione settimanale di lavoro a cui non ha preso parte Melle Meulenstein. Il centrocampista olandese, protagonista di un buono spezzone di campionato e autore di due reti nel successo esterno per 5-3 sul campo del Cesena, è rimasto a casa causa influenza. Il classe 1999 non è minimamente in dubbio per la gara di domenica prossima, giorno del-

l'Immacolata, alle 17.15 mentre per il resto dell'infermeria non si registrano novità per il momento.

Sempre a parte i giocatori che sono ai box come Fabio Borini, Ronaldo Vieira e Massimo Coda, a cui vanno aggiunti ovviamente anche i due lungodegenti Bartosz Bereszynski e Simone Romagnoli (stagione finita invece per il difensore blucerchiato). Intanto ieri pomeriggio è uscito il comunicato del giudice sportivo. Nessun giocatore di Sottit né di Fabio Grosso è stato squalificato ma c'è da segnalare l'entrata nell'elenco dei diffidati di Niklas Ioannou. Il terzino cipriota arrivato nella sessione estiva di calciomercato dal Como insieme a Bellema e Ghidotti, che raggiunge nella lista Lorenzo Venuti, è stato ammonito contro giallorossi calabresi e al prossimo giallo verrà squalificato.

Intanto i tifosi sono pronti a dimostrare ancora una volta il loro amore e il loro attaccamento verso la Sampdoria nonostante gli ul-

timi risultati decisamente non all'altezza. Per domenica si attende un vero e proprio esodo in quanto la trasferta sarà aperta a tutti, anche ai non possessori della tessera del tifoso. «Tutti coloro che potranno - si legge sui canali social della Federclubs - mostreranno per l'ennesima volta, a chi ha l'onore di indossare i nostri colori, quelli che sono i valori e l'attaccamento del tifo sampdoriano». Questi i club che organizzano pullman per la gara a Reggio Emilia. Si parte dai Cajenna (i ragazzi che stanno animando insieme al Gruppo Marassi e ai Boys Sampierdarena la Gradinata Nord), passando per il Club Angelo Palombo, Certosa, i Fedelissimi, Gruppo Storico Lagaccio, Junior, Nervi-Sant'Illario, Paveto, Pontex, Sestri Ponente e Tamburino.

Il club di Rimini, fa sapere, organizzerà una macchinata. Ovviamente si chiede al gruppo un cambio di rotta che possa cancellare la serie negativa.



Serie C

## Entella, cuore e squalifiche. Sestri, insidia Ascoli

di **Alessandra Fontana**

Diciassettesima giornata alle spalle per le liguri di Serie C che hanno conquistato un punto durante l'ultimo turno di campionato. Entella e Sestri Levante hanno pareggiato rispettivamente con Arezzo e Perugia in rimonta, ma si trovano in posizioni opposte in classifica. I biancocelesti di Fabio Gallo occupano la terza posizione con 34 punti, mentre i Corsari di Andrea Scotto sono al terzultimo posto con 13 punti. L'Entella lunedì sera in inferiorità numerica è riuscita a riacciuffare il pareggio in terra Toscana: «Nel secondo tem-



po c'è stata una grande reazione, meritatamente abbiamo pareggiato - sottolinea il direttore generale Matteo Matteazzi - Un grande carattere, sono stati bravi i ragaz-

zi a reagire in una situazione non semplice. Non era facile. È stata una partita molto nervosa, sinceramente troppo e non so quali siano i motivi. Siamo arrivati qui con

◀ **La gioia**

L'esultanza per il gol del pareggio di Franzoni ottenuto con l'uomo in meno

grande determinazione e l'episodio su Castelli poteva far girare la partita da una parte», ma così non è stato è l'Entella è riuscita a portarsi a casa un punto preziosissimo. Peccato solo per la stangata del giudice sportivo: tre giornate a Castelli e due a mister Gallo.

Il Sestri Levante invece affronterà la trasferta di Ascoli, la partita è in programma venerdì 6 alle 20.30. I rossoblù, che non hanno ancora vinto in casa, soffrono ma non mollano: «Il percorso della squadra è evidente, abbiamo messo sotto il Perugia sotto tutti i punti di vista, così come fatto contro il Milan Futuro» sottolineato Luca Clemenza.

LUNA DI MIELE PRODUZIONI

Flashdance  
IL MUSICAL  
CON  
**ALEX BELLI**

REGIA E COREOGRAFIE  
**ENZO PAOLO TURCHI**  
DIREZIONE MUSICALE  
TONY LABRIOLA-NADA MAS

**STADIUM GENOVA**  
(ex RDS STADIUM) Lungomare CANEPA, 155 - infogenova@stadiumgenova.net

Biglietti in vendita su [ticketone.it](https://www.ticketone.it)

7 DICEMBRE 2024  
ore 21.00



Genoa

# L'assemblea della verità duello Blazquez-Zangrillo

di Gessi Adamoli

Non che sul campo i conti non tornassero anche prima, Gilardino infatti nelle due partite prima di essere esonerato aveva messo insieme quattro punti (tre a Parma ed uno in casa col Como) ovvero lo stesso identico score di Vieira. Ma se la vittoria di Udine permette di guardare alla classifica con maggiore serenità, è il futuro societario ad avere punti interrogativi per i quali al momento non ci sono risposte. Un passaggio fondamentale è rappresentato dall'assemblea degli azionisti che avrebbe dovuto tenersi lo scorso 30 novembre (di fatto però non era stata convocata e non lo è tuttora). A questo punto è attesa per la metà del mese e comunque non potrà essere procrastinata oltre il 31.

C'è chi, rifacendosi ad un capolavoro della filmografia western, l'ha paragonata a una sorta di sfida all'Ok Corral tra Andres Blazquez e Alberto Zangrillo. Di sicuro si dovrà giocare a carte scoperte e non sarà più possibile bluffare. Dovrà essere indicata la via per uscire da una situazione finanziaria che definire complicata è un eufemismo. Oltre i 140 milioni di debito ci sono i 150 milioni che A Cap ha investito



▲ In tribuna Il presidente Alberto Zangrillo e il ceo Andres Blazquez

nel Genoa attraverso i 777 Partners. Ora A Cap, attraverso i suoi consulenti di fiducia per il settore calcio, ovvero Don Dransfield e Spors, ha cominciato ad assumere decisioni in prima persona per quanto riguarda l'aspetto tecnico. Così è arrivato Vieira che Dransfield aveva conosciuto ai tempi del Manchester City.

Travolti dai debiti, i 777 sono spariti dalla scena, di fatto però continuano ad essere i proprietari del Genoa come, a precisa domanda, confermato da Stevens Pasko nel

Consiglio di Amministrazione del 3 settembre senza che successivamente ci fosse alcun altro tipo di comunicazione in merito. Scontata l'uscita di Wander e Pasko dei 777, il prossimo cda potrebbe prevedere anche qualche altra vittima eccellente.

Attualmente nel Consiglio di Amministrazione della società rosoblù oltre a Wander e Pasko ci sono anche il presidente Alberto Zangrillo, l'amministratore delegato Andres Blazquez, il direttore generale Flavio Ricciardella e dalla scorsa

estate, come membro esterno, è entrato Alessandro Giudice, manager con una lunga esperienza in banche di investimento internazionali ed anche autore del libro *La finanza del gol: come si crea valore nel calcio*.

A un futuro societario estremamente incerto fa da contraltare una squadra che gioca con la forza dei nervi distesi. Ma Vieira non ha solo trasmesso serenità, è anche intervenuto a livello tattico. Non solo abbandonando il 3-5-2 per il 4-3-3 ma anche inventando un ruolo per Zanoli. Ed è strano che nessuno prima di lui abbia pensato di utilizzare come ala il calciatore che, con ogni probabilità, è il più veloce della serie A. Nessuno dei tre che aveva avuto a Salerno (Inzaghi, Liverani e Colantuono) dove era addirittura finito a fare panchina nella squadra ultima in classifica e nemmeno Stankovic alla Sampdoria. Vieira ha anche definitivamente sdoganato Masini, che ha dimostrato di essere un soldatino estremamente affidabile. Sabato contro il Torino, Vieira dovrà fare a meno di Vazquez squalificato. Servirebbe un difensore mancino, ma è probabile che più che a Maturro si affidi a Vogliacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Adozione consapevole:

**"Non tutti possono adottare, ma tutti possono fare la scelta giusta"**

**"Adotta con il cuore, scegli con la testa"**

<https://associazioneuna.org/> 



## Adozione a distanza

**"Un piccolo gesto, una grande differenza!"** 

**Adotta a distanza!"**

<https://associazioneuna.org/product/adozione-a-distanza/>

<https://associazioneuna.org/product/adozione-a-distanza-gatti/>



WWW.AURUMITALY.IT

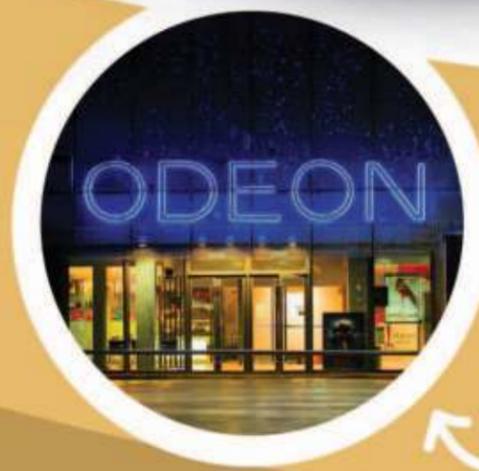
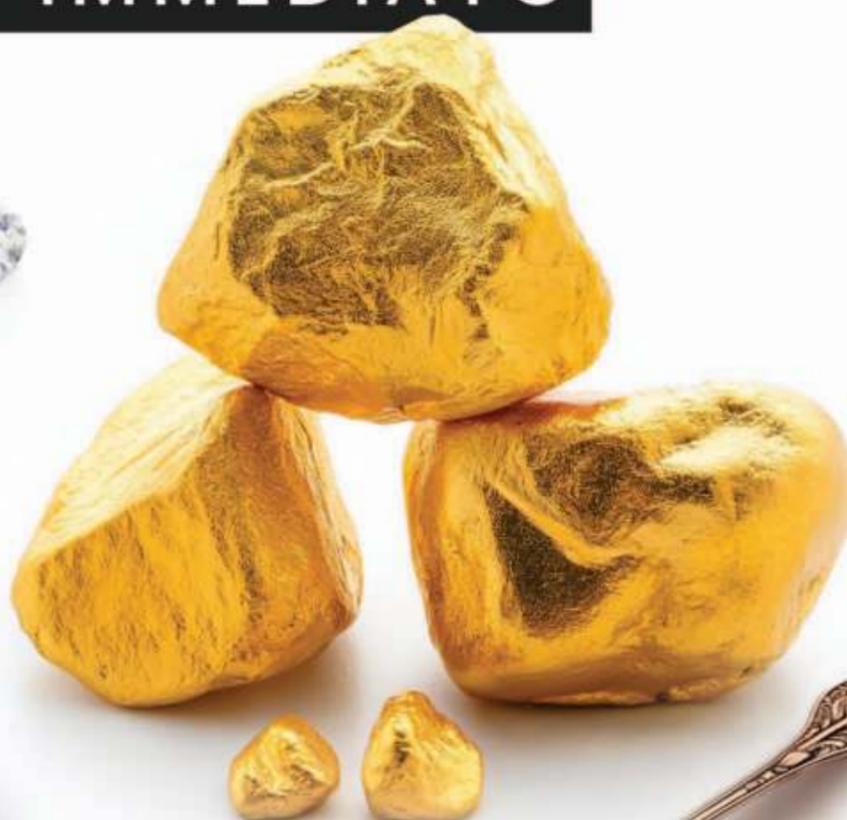


# AURUM

DAL 1962

## COMPRIAMO ORO & ARGENTO

PAGAMENTO IMMEDIATO



VIENI A TROVARCI IN  
**CORSO BUENOS AIRES 81R**  
A FIANCO DEL CINEMA ODEON

Aurum acquista metalli preziosi,  
oro, argento, platino, palladio.

 [info@aurumitaly.it](mailto:info@aurumitaly.it)

 +39 347 074 5322